



ALLEGATO 1

PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

- I nuovi Licei : profilo degli indirizzi
- I Piani di studio: Liceo Classico e Artistico
- La valutazione
- Stage e alternanza scuola-lavoro

I NUOVI LICEI: PROFILO DEGLI INDIRIZZI

Dall' anno scolastico 2011/2012 si è avviata nelle prime classi la Riforma dell'Istruzione Secondaria Superiore, che ridefinisce il profilo dello studente liceale e il curriculum.

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”.

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;

la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;

l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;

l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;

la pratica dell'argomentazione e del confronto;

la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;

l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.

Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.

Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.

Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

-Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:

o dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

o saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;

o curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

-Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

-Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.

-Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico umanistica

-Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.

-Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.

-Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici,

fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.

-Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.

-Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.

-Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.

-Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.

-Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.

Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate. Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento del Liceo classico

“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie” .

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

-aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere

in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;

-avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;

-aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;

- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

**PIANO DEGLI STUDI
del
LICEOCLASSICO**

	1°biennio		2°biennio		5°anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	165	165	132	132	132
Lingua e cultura greca	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia			99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Filosofia			99	99	99
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	1023	1023	1023

* con Informatica al primo biennio

**Biologia,Chimica,Scienze della Terra

N.B .È previsto l'insegnamento,in lingua straniera,di una disciplina non linguistica(CLIL)compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o

nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

PIANO DEGLI STUDI

del

LICEO ARTISTICO indirizzo ARTI FIGURATIVE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66			
Chimica***			66	66	
Storia dell'arte	99	99	99	99	99
Discipline grafiche e pittoriche	132	132			
Discipline geometriche	99	99			
Discipline plastiche e scultoree	99	99			
Laboratorio artistico****	99	99			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33

<i>Totale ore</i>	1122	1122	759	759	693
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio della figurazione			198	198	264
Discipline pittoriche e / o discipline plastiche e scultoree			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
<i>Totale complessivo ore</i>	1122	1122	1155	1155	1155

* con informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica e Scienze della Terra

*** Chimica dei materiali

**** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali
N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

LA VALUTAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE

Normativa di Riferimento - Regolamento sulla valutazione D. P. R. n. 122 / 2009.

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo” DPR n. 122/.2009

PRESUPPOSTI TEORICI DEL PROCESSO DIDATTICO E FORMATIVO

Innanzitutto, la valutazione è un momento essenziale del processo formativo e non può essere

intesa come la semplice attribuzione di un '10' o di un '4', rispettivamente al primo della classe o all'alunno svogliato: dietro ogni voto c'è il ponderato esame di vari elementi e un difficile discorso teorico che mette in gioco scopi e funzioni della scuola. In definitiva, per non scendere in dettagli tecnici, ci basti dire per il momento che la valutazione ha lo scopo di controllare la progressione dell'apprendimento e l'efficacia degli strumenti e delle metodologie messe in atto dai docenti per conseguire gli obiettivi previsti. Si configura pertanto come un percorso volto, in ultima analisi, al monitoraggio della progettazione curricolare in tutte le sue fasi .

La scuola ha la funzione di promuovere la piena formazione della personalità degli alunni, secondo il dettato costituzionale del "pieno sviluppo della persona umana". A tutti gli alunni devono essere garantite le condizioni migliori per conseguire il successo formativo, inteso come completa espressione delle potenzialità della persona umana. Pertanto, si tratta di assicurare ai giovanissimi allievi il Diritto alla loro realizzazione come futuri cittadini e lavoratori. **In questa prospettiva, la valutazione non può essere utilizzata per selezionare o stabilire semplici graduatorie di profitto. Al contrario, si valuta per educare, ovvero per mettere a punto le strategie educative che consentano all'allievo di apprendere e di formarsi nel modo migliore**

FINALITA'

- Assumere informazioni sul processo di insegnamento/apprendimento in corso per orientarlo, modificarlo secondo le esigenze;(verifica formativa).
- Controllare l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti impiegati;(verifica formativa).
- Accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi prefissati; (verifica sommativa).
- Pervenire, attraverso la verifica, all'autovalutazione degli alunni.

Oggetto:

- Il processo di apprendimento
- Il rendimento complessivo
- Il comportamento (la valutazione del comportamento è disgiunta dalla valutazione del profitto art. 4 c.3 D.P.R 249/98 e concorre, collegialmente, all'attribuzione del voto di condotta)

Fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale

- i livelli di partenza e dei traguardi attesi;
- i progressi evidenziati nel percorso didattico;
- interesse ed impegno;
- partecipazione, metodo di lavoro, abilità raggiunte;
- raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati;

- Elaborazione di conoscenze e abilità per l'acquisizione di competenze
- Esercizio delle competenze
- Autonomia critica (analisi e sintesi)
- Abilità linguistiche ed espressive
- Assiduità scolastica

MODALITA'

Gli studenti saranno valutati nelle singole materie con voti numerici.

I voti numerici attribuiti sono riportati in lettere nella scheda di valutazione (periodica e finale) - (art. 2 comma 2)

I voti(OSG) assegnati sono nel numero previsto dal quadro orario

VALUTAZIONE FINALE

Criteria per l'ammissione alla classe successiva, per la sospensione del giudizio e per la non ammissione

Nel rispetto del disposto di cui all'art. 192 del D. Lgs. 297/94 , del d.m. 80/2007, del DPR 122/2009 e dell'art. 6 dell'O.M. 92/2007 si individuano come sotto esposti i parametri valutativi per determinare il passaggio alla classe successiva degli studenti, la sospensione del giudizio per gli studenti che presentino insufficienze in alcune discipline e la non ammissione alla classe successiva.

Ai suddetti parametri i consigli di classe potranno comunque derogare dandone adeguata motivazione in sede di verbalizzazione delle operazioni di scrutinio.

PARAMETRI

Passaggio alla classe successiva

1. sono ammessi alla classe successiva gli studenti che hanno conseguito:

- ✓ la validità di frequenza delle lezioni (tenuto conto delle eventuali deroghe approvate dal collegio)
- ✓ un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina
- ✓ un voto non inferiore a sei decimi nel comportamento

Sospensione del giudizio

La sospensione del giudizio e' adottata per gli studenti che presentano in una o più discipline valutazioni insufficienti, qualora il consiglio di classe valuti che l'alunno possa raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri di tutte le discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante un itinerario di recupero svolto autonomamente attraverso lo

studio personale o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. In tal caso il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale provvede a predisporre le attività di recupero.

Sarà determinante per la formulazione della sospensione del giudizio anche la valutazione sulla concreta possibilità di recupero affidata al lavoro estivo personale dell'allievo, eventualmente impostato secondo le indicazioni fornite a fine anno dai Docenti, e la capacità mostrata dall'allievo nella organizzazione autonoma del lavoro e sulla profusione dell'impegno individuale durante l'anno.

Gli studenti per i quali il consiglio di classe dispone la sospensione del giudizio sono tenuti alla partecipazione agli interventi didattici di recupero programmati dalla scuola nel periodo di sospensione estiva delle lezioni a meno che i genitori non optino per il recupero individuale come previsto dalla normativa vigente: nel quale ultimo caso gli studenti sono comunque obbligati a sottoporsi alle verifiche programmate dalla scuola prima dell'inizio delle lezioni del successivo anno scolastico secondo il calendario approvato dal Collegio docenti e reso pubblico entro il 20 agosto di ogni anno.

Fermo restando l'autonomia di valutazione e di giudizio del consiglio di classe in relazione alla singola peculiare situazione dell'alunno in via indicativa configura causa di sospensione del giudizio la presenza di non più tre insufficienze non gravi.

Per insufficienza non grave si intende una proposta di voto non inferiore a quattro.

Integrazione dello Scrutinio finale

- 1) Il giudizio sospeso potrà essere sciolto con esito favorevole a condizione che nelle discipline dove sono state segnalate carenze gli esiti delle verifiche dimostrino un evidente percorso di miglioramento con esiti che nella maggioranza delle discipline (o nell'unica disciplina) rivelino almeno una preparazione di quasi sufficienza e che le residue limitate carenze, a giudizio del consiglio di classe, non siano di pregiudizio alla frequenza dell'anno successivo di corso.

Non ammissione alla classe successiva (bocciatura)

- 2) La non ammissione è deliberata in presenza di più di tre materie con valutazione definitiva del consiglio di classe insufficiente e quando non ricorrano, a giudizio del consiglio di classe, formulato all'unanimità o a maggioranza assoluta, le condizioni previste per la sospensione del giudizio i quanto il livello di preparazione complessiva nelle discipline con insufficienza e tale, per numero e qualità, da non consentire, né con gli interventi di recupero programmati dalla scuola né con lo studio personale, il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, previsti per l'ammissione alla classe successiva impedendo certamente la prosecuzione degli studi.

Esame di Stato

Per l'ammissione all'esame di Stato gli alunni dovranno conseguire la sufficienza (voto non inferiore a 6 decimi) in tutte le materie, compreso il voto di condotta (art. 3 comma 2).

Il voto in condotta sarà espresso con voto numerico (art. 7 comma

Valutazione di alunni di origine straniera

(art. 1 Regolamento sulla Valutazione DPR 22-06-2009)

- *I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle stesse forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.*
- *Gli insegnanti procedono, dopo la valutazione delle competenze d'ingresso, all'eventuale adattamento degli obiettivi di apprendimento alle effettive capacità e possibilità dell'alunno, individuando anche specifiche risorse orarie o modalità organizzativo - didattiche.*
- *La valutazione, oltre ai criteri sopra citati farà riferimento agli adattamenti degli obiettivi decisi dagli insegnanti di classe ed esplicitati nel PEP (Piano Educativo Personalizzato).*

Certificazione delle Competenze

(art. 8 Regolamento sulla Valutazione DPR 22-06-2009)

Al termine del biennio le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate in un apposito documento.

Richiamata la normativa art. 4, comma 3, regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 139 del 22 agosto 2007, secondo la quale la certificazione è uno strumento utile per sostenere e orientare gli studenti nel loro percorso di apprendimento sino al conseguimento di un titolo di studio,

premesso che certificare le competenze presuppone

- Aver definito le competenze in esito ai percorsi (atti normativi già emanati)
- aver progettato i percorsi formativi per competenza
- Aver definito un percorso valutativo che consenta di accertare e valutare le competenze ma che abbia anche valutato le conoscenze e le abilità che hanno concorso alla formazione della competenza

La Delibera è **effettuata dai consigli di classe** in riferimento agli assi culturali per tutte le competenze elencate nel modello di certificato, allo scopo di garantirne la confrontabilità.

I consigli di classe somministrano prove per competenza comuni alle classi del biennio

I consigli di classe utilizzano le valutazioni effettuate nel percorso di istruzione di ogni studente in modo che la certificazione descriva compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base, che si traduce nella capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale.

Allo scopo di evitare l'automatica corrispondenza tra livelli di competenza e voti numerici, i consigli di classe rendono coerenti, nella loro autonomia, i risultati delle predette valutazioni con la valutazione finale espressa in decimi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto ministeriale n. 9/2010 soprarichiamato

I consigli delle seconde classi ,al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni studente il modulo comune per la certificazione delle competenze [Decreto Ministeriale 9 del 27 gennaio 2010](#), che è conservata agli atti dell'istituzione scolastica.

La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in **tre livelli: BASE, INTERMEDIO, AVANZATO.**

Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura "**livello base non raggiunto**". La relativa motivazione è riportata nel verbale del consiglio di classe nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.

Assegnazione voto di condotta

Valutazione del comportamento

Per la valutazione del comportamento (Decreto legge 1 settembre 2008, art.2, convertito legge 30 ottobre 2008. Decreto ministeriale 16 gennaio 2009, n.5), il voto di comportamento, definito dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente, in quanto determina, autonomamente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, nel caso sia inferiore a sei decimi, indipendentemente dalla votazione conseguita nelle singole discipline di studio.

Finalità, criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- ☒ accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- ☒ verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- ☒ diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- ☒ dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

Caratteristiche ed effetti della valutazione del comportamento:

1. La valutazione del comportamento degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado è espressa in decimi.
2. La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa vigente e, a partire dall'anno scolastico 2008-2009, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.
3. In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.
4. La votazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità.

Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento

1. Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno.
2. La valutazione espressa in sede di scrutinio, intermedio o finale, non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente, in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto

della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente.

La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in

presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di Istituto, prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art.4, commi 9, 9 bis, dello Statuto).

L'attribuzione di una votazione insufficiente (vale a dire al di sotto di 6/10), in sede di scrutinio finale, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

A. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;

B. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione, in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.

In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, la scuola elabora il **Patto Educativo di Corresponsabilità**, impegnandosi, altresì, ad informare in maniera tempestiva le famiglie e a coinvolgerle attivamente in merito alla condotta dei propri figli.

Il Collegio Docenti, ai fini di uniformare le modalità della valutazione, che verranno utilizzate da tutti i Consigli di Classe per l'assegnazione del voto di condotta,

DELIBERA

di adottare i criteri e i corrispondenti indicatori esplicitati nella sotto riportata tabella da utilizzare nel corrente anno scolastico per l'assegnazione del voto di condotta:

Criteri di attribuzione del voto di condotta

Il Collegio dei Docenti, tenuto conto della normativa vigente (D.P.R. 249/98; D.P.R. 235/2007; Legge 169 del 30-10-2008), con riferimento ai seguenti indicatori:

- Frequenza e puntualità
- Rispetto del regolamento di disciplina
- Partecipazione attiva alle lezioni
- Collaborazione con docenti e compagni
- Rispetto degli impegni scolastici

approva i seguenti criteri per l'attribuzione del voto di condotta:

10	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo maturo alla crescita umana, culturale e civile della classe • Partecipazione costruttiva alle specifiche attività promosse dalla scuola • Comportamento maturo per responsabilità e collaborazione • Attenzione viva e costante all'attività didattica • Frequenza sistematica, rispetto degli orari, giustificazione tempestiva in caso di assenze • Svolgimento puntuale e preciso delle consegne didattiche • Dotazione costante del materiale didattico occorrente
9	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione proficua e costruttiva all'attività didattica • Comportamento corretto verso i compagni e tutto il personale della scuola • Frequenza assidua, rispetto degli orari, giustificazione tempestiva delle assenze • Svolgimento attento di tutte le consegne didattiche

	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione del materiale didattico necessario
8	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento sostanzialmente corretto e rispettoso nei confronti dei compagni e del personale della scuola • Partecipazione attiva alle iniziative didattiche • Numero contenuto di assenze, ritardi e uscite anticipate • Proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche
7	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento non sempre rispettoso o poco controllato in classe (distrazioni, attenzione a discipline diverse da quella in atto) • Interesse e partecipazione alle attività didattiche appena accettabili • Discontinuità nel rispetto del regolamento disciplinare • Ritardi ripetuti, alto numero di assenze • Sufficiente svolgimento delle consegne scolastiche
6	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa partecipazione al dialogo educativo e fonte di disturbo durante le lezioni • Atteggiamento non rispettoso che ha comportato la convocazione delle famiglie • Note sul registro • Alto numero di assenze, ritardi ripetuti o abituali, strategiche uscite anticipate • Non puntuale giustificazione di assenze e ritardi • Rispetto saltuario delle consegne scolastiche e mancata dotazione del materiale didattico • Uso del telefonino in classe

“La valutazione del comportamento corrispondente ad una votazione **inferiore a sei decimi** comporta la non ammissione dell’allievo all’anno successivo e all’esame conclusivo del ciclo (...). I criteri di riferimento per determinare la gravità del comportamento, e la conseguente insufficienza, saranno precisati con apposito decreto ministeriale.” (circolare N° 100 dell’11 Dicembre 2008).

IL COORDINATORE

VALUTAZIONE DEI CREDITI

La scuola rende pubblici i criteri di attribuzione agli alunni del Triennio del credito scolastico, in vista degli esami di Stato finali: tali criteri sono stati deliberati dal Collegio e tengono conto dell’assiduità, della partecipazione al dialogo educativo, della frequenza all’ora di religione (o materia alternativa) e della partecipazione alle attività complementari pomeridiane deliberate dai consigli di classe.

CRITERI ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO
(approvati dal Collegio Docenti in data 30-11-12)

- ❑ Per semplificare l'attribuzione del credito scolastico nella misura minima o massima della fascia di riferimento,
- ❑ per evitare "calcoli ragionieristici" di decimali misurati col bilancino,
- ❑ per motivare effettivamente allo studio e alle attività ad esso connesse intesi come validi in sé e non per quanto "convengono",
- ❑ per valorizzare adeguatamente il merito ed evitare appiattimenti che sono spesso risultato di elementi eterogenei,
- ❑ nel rispetto dell'O.M.n. 99 del 16-12-2009 che precisa:

"Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla

precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella

partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti".

Si propone di attribuire il **massimo** della fascia agli alunni che conseguono una **media dei voti** da ...,50 al voto successivo, indipendentemente dal riferimento a qualsiasi elemento aggiuntivo; per gli alunni che riportano una media dei voti da ...,01 a ...,49 si propone di attribuire il **minimo** della fascia se non hanno **nessun** elemento di distinzione; il **massimo** della fascia in presenza di **almeno uno** dei seguenti elementi di distinzione:

- 1) Partecipazione a "CERTAMINA", "GIOCHI MATEMATICI, FISICI, CHIMICI" a livello almeno Provinciale; CONCORSI di carattere letterario, sociale, storico, filosofico conclusi con segnalazioni di merito; ATTIVITA' SPORTIVE con prove a livello almeno provinciale.
- 2) Partecipazione a "OLIMPIADI DEL PATRIMONIO" a livello almeno provinciale.
- 3) Impegno sistematico e contributo costruttivo rivolto a migliorare e qualificare il lavoro didattico in classe (elemento valutato all'unanimità dal consiglio di classe).
- 4) Partecipazione assidua, seria e costruttiva alle attività extracurricolari promosse dalla scuola.
- 5) CREDITI FORMATIVI ESTERNI di alto valore culturale o sociale come risultato di ricerche e approfondimenti personali su **temi attinenti** al profilo didattico ed educativo della Scuola

NOTA: agli alunni che, in sede di scrutinio finale, vengono ammessi alla classe successiva con "aiuto" in una o massimo due materie (voto da 5 a 6), non verrà riconosciuto nessun "ELEMENTO DI DISTINZIONE" e avranno il credito corrispondente alla media dei voti.

CRITERI per la valutazione dei giudizi sospesi

Gli alunni che riportano la “sospensione del giudizio” saranno ammessi alla classe successiva se in sede di verifica finale dimostreranno di aver realizzato miglioramenti in TUTTE LE DISCIPLINE per le quali c'è stato il giudizio sospeso.

TABELLA MINISTERIALE

Media dei voti	Credito scolastico		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

ATTRIBUZIONE DEI CREDITI

(come da delibera del COLLEGIO DOCENTI)
Tabella I e II LICEO

MEDIA	Senza elementi di distinzione	Con <u>almeno</u> un elemento di distinzione
6	3	4
Da 6,01 a 6,49	4	5
Da 6,50 a 7,00	5	5
Da 7,01 a 7,49	5	6
Da 7,50 a 8,00	6	6
Da 8,01 a 8,49	6	7
Da 8,50 a 9,00	7	7
Da 9,01 a 9,49	7	8
Da 9,50 a 10	8	8

Tabella III LICEO

MEDIA	Senza elementi di distinzione	Con <u>almeno</u> un elemento di distinzione
6	4	5
Da 6,01 a 6,49	5	6
Da 6,50 a 7,00	6	6
Da 7,01 a 7,49	6	7
Da 7,50 a 8,00	7	7
Da 8,01 a 8,49	7	8
Da 8,50 a 9,00	8	8
Da 9,01 a 9,49	8	9
Da 9,50 a 10	9	9

ECCELLENZE

La Valorizzazione delle eccellenze nasce con la legge 11 gennaio 2007 n. 1, artt. 2 e 3. Si rivolge agli studenti che frequentano i corsi di istruzione secondaria superiore delle scuole statali e paritarie e definisce, per la prima volta, in modo formale, le misure specifiche e le risorse finanziarie per valorizzare i giovani che hanno conseguito risultati di eccellenza. In assonanza l'Istituto intende valorizzare il merito dimostrato dai suoi migliori studenti in diversi modi, ossia mediante:

- a) l'istituzione della "Giornata del Merito" che, ogni anno, solitamente in giugno, premia pubblicamente gli alunni che nello scrutinio finale dell'anno precedente abbiano conseguito le migliori medie;
- b) l'incentivare i migliori studenti a partecipare alle gare che il Ministero abbia riconosciuto di "eccellenza" (cfr. Legge 11 gennaio 2007, n. 1, con particolare riferimento all'art. 2, comma 1, lettera d e all'art. 3, comma 4 ed il successivo Decreto legislativo 29 dicembre 2007, n. 262, contenente disposizioni per valorizzare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione; nonché il D.M. 17 giugno 2009 che identifica ufficialmente l'Albo delle competizioni "d'eccellenza");
- c) l'organizzazione di corsi preparatori alle suddette gare (con moduli PON, o anche con progetti finanziati con il Fondo d'Istituto);
- d) la partecipazione a Manifestazioni e Convegni nazionali di elevato livello culturale
- e) l'introduzione di meccanismi selettivi volti ad elevare la qualità dei partecipanti in altre manifestazioni interne;
- f) l'accurata preparazione pomeridiana degli allievi che partecipano ai Giochi Sportivi Studenteschi;
- g) la selezione dei partecipanti ad alcuni dei moduli di certificazione in lingua inglese
- h) fornitura attrezzi scolastici.

Una politica scolastica di valorizzazione delle eccellenze non deve mirare soltanto alla fascia alta , ma deve prefiggersi di elevare la qualità della formazione di tutta la popolazione. E' dall'innalzamento complessivo dei livelli che deriva un vero irrobustimento delle eccellenze.

La scuola propone attività di approfondimento, all'interno delle singole aree, destinate a studenti che, avendo già raggiunto gli obiettivi previsti per la classe, risultano idonei a una preparazione più completa. La partecipazione alle varie iniziative, oltre che contribuire al credito scolastico, porterà a una valutazione curriculare aggiuntiva.

Importanti traguardi sono stati raggiunti nel corso degli anni dai nostri alunni, che hanno partecipato a gare nazionali quali le "Olimpiadi del Patrimonio", i "Giochi matematici" e le Rassegne teatrali.

Nel 2011 i nostri studenti si sono classificati al primo posto nelle "Olimpiadi del Patrimonio", negli anni seguenti al secondo posto.

Nel 2013, i nostri studenti hanno riportato una grande affermazione nella prestigiosa prova del "**Certamen Vergilianvm neapolitanvm**", in cui hanno conquistato il **primo** ed il **quinto** posto nella seconda sezione (Greco) ed il **terzo** posto nella prima sezione

Nel 2014 Il liceo classico "Fiorentino", per il secondo anno di seguito, si è qualificato per la fase finale delle "Olimpiadi Nazionali delle Lingue e Civiltà classiche", e ha vinto il primo premio nella **XVI Rassegna nazionale Teatro Scuola a S. Arpino (CE)**, con lo spettacolo "La maledizione dei Labdacidi".

Iniziative di potenziamento e recupero

L'attività di recupero è un processo di insegnamento-apprendimento il cui obiettivo è quello di colmare le lacune degli alunni nelle diverse materie in orario di lezione curricolare o in orario extracurricolare pomeridiano. Tale processo, quando necessario, è parte integrante del percorso formativo di ogni allievo e pertanto la scuola intende fornire, a sostegno degli studenti, un piano di potenziamento e recupero articolato e diversificato a seconda delle necessità didattiche e delle esigenze dei singoli.

Recupero curricolare. E' l'intervento di recupero attuato nelle classi, quando si manifestano carenze e lacune specifiche; il docente adatta l'organizzazione della lezione lasciando spazio a momenti di ripasso e di recupero delle conoscenze e abilità, cui seguono la verifica e la valutazione del recupero stesso. L'obiettivo è quello di mantenere quanto più possibile omogeneo all'interno della classe il livello di apprendimento dei contenuti proposti e delle competenze.

Corso di recupero pomeridiano. Consiste in un intervento didattico di recupero-compensazione pomeridiano su argomenti del programma disciplinare. Le modalità e il periodo di attuazione nonché i criteri di assegnazione di corsi di recupero sono indicati dal Collegio docenti. Il recupero consente ai ragazzi di raggiungere le conoscenze, abilità e competenze indispensabili per proseguire positivamente il percorso di studio.

Attività di sportello. Sono rivolti a piccoli gruppi di studenti che ne facciano autonoma richiesta, per colmare lacune e difficoltà su argomenti specifici proposti dagli stessi alunni.

I TEMPI

Il Collegio dei docenti del Liceo Classico ha deliberato per l'anno scolastico 2015/2016 di ripartire l'attività didattica in due quadrimestri.

	Inizio	Termine	Colloqui generali	Numero giorni
I°	14 Settembre	31 Gennaio		86
II°	1 Febbraio	8 Giugno		124
				210

DURATA DELL'ORA DI LEZIONE

Tutte le ore di lezione per il corso diurno sono di 55 minuti.

L'inizio delle lezioni è fissato alle ore 8.00 e il termine alle ore 11.55 alle ore 12.50 o 13.45

Area delle relazioni con le famiglie

Per facilitare le relazioni tra la Scuola e il territorio e, in particolare, con le famiglie degli studenti, è attivo già da cinque anni il sito del Liceo: esso assolve ai compiti di comunicazione veloce ed essenziale tra la scuola stessa, gli operatori e le famiglie. Il target definito è quello di un sito di servizio dove raccogliere e pubblicare le informazioni sulle attività e gli adempimenti burocratici della scuola.

Precedendo le disposizioni ministeriali attuali, dal primo settembre 2005 è attivo il servizio di comunicazione alle famiglie mediante sms oppure e-mail connesso sempre alla gestione della piattaforma Internet.

Attualmente le comunicazioni più frequenti sono: avviso dell'assenza dell'alunno entro le ore 10.30, avvisi vari per convocazione consigli d'Istituto e riunioni.

Già da molti anni sono state integrate, sul sito esistente, ulteriori forme di comunicazione, in linea con le disposizioni ministeriali e funzionali alle crescenti necessità di informare. Le innovazioni sono due:

Creazione di due "mailing list", una per il personale della scuola e una per le famiglie; Accesso a dati personalizzati di utenti autorizzati.

La novità introdotta nell'anno scolastico 2014/2015 nel nostro istituto, è rappresentata dal registro on-line, come previsto dal decreto **legge n. 95/2012 contenente "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito dalla legge n. 135/2012**, con cui viene dato un ulteriore impulso al processo, già in atto, di dematerializzazione delle attività delle segreterie scolastiche, che, in particolare, nel settore della scuola riguarda:

- le iscrizioni da effettuare con modalità on-line;
- la pagella in formato elettronico, che ha la medesima validità legale del documento cartaceo ed è resa disponibile per le famiglie sul *web* o tramite posta elettronica o altra modalità digitale;
- i registri on line;
- l'invio delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico.

Ogni insegnante potrà comunicare direttamente alle famiglie tutti i momenti del percorso scolastico dei loro ragazzi, le valutazioni, la frequenza, le eventuali problematiche, nell'ottica della più assoluta trasparenza, per migliorare la comunicazione e la qualità organizzativa e didattica della classe e della scuola tutta, mantenendo questa istituzione al pari con le altre agenzie educative, le famiglie e con gli altri enti.

Stage e alternanza scuola lavoro

L'alternanza scuola lavoro è una modalità didattico-formativa trasversale a tutti i canali del sistema scolastico-formativo e si rivolge a studenti che abbiano compiuto i 15 anni di età. Regolamentata dal decreto legislativo n. 77/2005, attuativo dell'art. 4 della legge n. 53/2003 di riforma del sistema scolastico, l'alternanza scuola lavoro si propone di orientare e sostenere un ingresso consapevole degli allievi nella realtà lavorativa, mediante l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Dal punto di vista pedagogico e didattico l'alternanza si fonda sul principio dell'equivalenza formativa degli apprendimenti in aula e "in situazione", nell'ambiente lavorativo.

I percorsi di alternanza hanno una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro o di simulazione di una situazione analoga a quella professionale e fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. I percorsi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono articolati secondo criteri di gradualità (Art. 4 D.lgs 77/05).

Dall'anno scolastico 2015/16 l'alternanza scuola lavoro è introdotta obbligatoriamente nel curriculum liceale a partire dalle classi terze, per un monte ore complessivo di 200 ore nel triennio, da inserire nel piano triennale dell'offerta formativa.

Nell'anno scolastico 2013/2014, la nostra scuola aveva già affrontato l'esperienza interessante di un progetto di alternanza scuola-lavoro, coinvolgendo due classi del triennio.

In ottemperanza alla legge 107/2015, sono stati progettati dei percorsi di alternanza scuola-lavoro per le classi del triennio, in collegamento con enti (pubblici e privati), ordini professionali, associazioni operanti sul territorio.